



Alla vigilia arriva l'arcivescovo

La Novena di Natale a Maranola è ogni anno partecipata da moltissimi fedeli. La Santa Messa delle ore 5.30, accompagnata dall'Organo settecentesco e Zampanò, è occasione quest'anno per meditare i misteri del Natale, partendo dai testi di sant'Alfonso. L'Arcivescovo presiederà l'ultima celebrazione di giovedì 24 a cui segue un'agape fraterna.
Gennaro Petrucelli

Domenica scorsa il rito di avvio del Giubileo presieduto dall'arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio



«Entriamo per ottenere misericordia e perdono»

Moltissimi i fedeli hanno partecipato insieme al clero e ai religiosi alla celebrazione di domenica scorsa, iniziata a San Giovanni a Mare e conclusasi dopo la processione con l'apertura della Porta Santa della basilica cattedrale

DI SANDRA CERVONE

Un diffuso sentimento di commozione ha accompagnato, domenica scorsa, a Gaeta, i sacri riti dell'apertura della Porta Santa dell'Arcidiocesi, in occasione del Giubileo della Misericordia. Tutta la comunità ecclesiale diocesana si è quindi stretta attorno al proprio Pastore, accompagnandolo in processione dalla

chiesa di San Giovanni a Mare fino alla Basilica Cattedrale, cantando e pregando secondo le indicazioni di Papa Francesco. Suggestivo e letteralmente seguito da un fiume ininterrotto di fedeli tutto il percorso, ma particolarmente intenso il momento solenne dell'apertura della Porta Santa del Campanile del Duomo quando, sulla scalinata bellissima del monumento-simbolo della Chiesa gaetana, Monsignor Fabio Bernardo D'Onorio ha pronunciato le parole del Salmo, spingendo con le mani il pesante portone. «Aprite le porte della Giustizia, entreremo a rendere grazie al Signore. È questa la porta del Signore: per essa entrano per ottenere misericordia e perdono». Parole altamente significative che i fedeli hanno sottolineato con l'applauso, come a pronunciare il proprio "eccomi" dinanzi alla richiesta di "rinnovare l'impegno di fede e di testimonianza personale e comunitaria". Solo spalancando le porte del cuore, infatti, potremo andare incontro alla Misericordia che ci viene donata in abbondanza dal Padre. Aprite la Porta Santa, allora, ha permesso il simbolico "passaggio" dall'esterno all'interno della Chiesa Madre di quanti si sentono "popolo di Dio" e desiderano "lasciarsi condurre da Lui nella Storia". Il Giubileo della Misericordia, del resto, è il tempo giusto per la grande e straordinaria opportunità di grazia che ci viene concessa per "guarire



La Porta Santa della Cattedrale

completamente" e per "ottenere l'indulgenza plenaria", continuando o riprendendo con maggiore consapevolezza il cammino di fede sulle strade del mondo. Cammino indispensabile per contribuire alla realizzazione di un mondo di Pace in questi tempi così complessi nei quali sembra invece dover trionfare solo il male. Da tutta l'Arcidiocesi, quindi, sono arrivati a Gaeta fedeli, clero e religiosi, che, con le il Sindaco della città e altre Autorità civili e comprensoriali, hanno partecipato all'importante evento religioso, cantando camminando e pregando. Emozionante vedere quante persone sono riuscite a entrare nella chiesa di San Giovanni a Mare da poco

restaurata e resa davvero bella e quante altre hanno dovuto attendere sul Lungomare Caboto il passaggio della processione che si è poi inoltrata in Piazza Papa Gelasio prima di raggiungere la Porta Santa che, dal Campanile, conduce direttamente nella Basilica Cattedrale. Una marea di persone si è quindi assiepati all'interno della Chiesa Madre per la conclusione di una celebrazione davvero particolare che ha arricchito questo tempo di preparazione al Santo Natale oltre che di apertura dell'Anno Giubilare. Meditare sulla Misericordia e sulla necessità di "sentirsi perdonati per poter perdonare" ci aiuti a guardare avanti con maggiore fiducia e a riscoprire la forza salvifica che arriva dalla fede sincera e matura. Una fede "adulta" che porti i frutti necessari al cambiamento di vita e di mentalità per poter accogliere davvero tutti, senza dover temere nessuno. La solennità dei riti, del resto, con tutta la simbologia ad essi legata, serve sempre ad aprire i nostri cuori alla fede vera, alla testimonianza sincera, all'accoglienza dei fratelli e all'ascolto delle loro necessità.

L'indulgenza plenaria

È necessario avere: un atteggiamento di effettivo distacco da ogni peccato, anche veniale, per iniziare una vita nuova; confessarsi; partecipare all'Eucarestia; pregare secondo le intenzioni del Santo Padre; compiere atti di carità (opere di misericordia corporale) e di penitenza che esprimano la conversione del cuore; compiere un pellegrinaggio presso una Chiesa designata a Roma o in diocesi.

Se il Creatore ha tanta misericordia per noi, anche noi dobbiamo essere pronti ad averne per l'umanità, specie per quella ferita e sofferente che bussa alle nostre porte. Porte troppo spesso sprangate e rese pesantissime dall'egoismo, dalla diffidenza e dall'indifferenza. L'Anno Giubilare serve a fare luce sul nostro cammino e a renderci quella Speranza utile alla Conversione. Solo una riconciliazione universale potrà promuovere la Pace. In questo Avvento straordinario, prepariamo i cuori alla vera accoglienza dell'Amore.

Dodici mesi nell'abbraccio dell'amore che consola

DI ENRICHETTA CESARALE

Papa Francesco con la bolla di indizione *Misericordiae Vultus* ha annunciato il Giubileo straordinario della misericordia e nella festa dell'Immacolata Concezione ha aperto la Porta santa che è Porta di Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza. Il desiderio di papa Bergoglio è quello di una Chiesa che si sappia trasformare in un «ospedale da campo» dove la terapia più efficace per curare i vari sintomi della patologia spirituale ed umana possa essere la consolazione, la misericordia e la solidarietà. Solo chi è stato accarezzato dalla tenerezza della misericordia si trova bene con il Signore. Il termine misericordia come derivazione dal latino di *misericors* ossia misericorde, è composto dal tema di *misere* o *miseri* ovvero "aver pietà" e *corossia* "cuore", indica, pertanto, l'aver il cuore impietosito, il nutrire in cuore un sentimento di compassione, di sofferenza con.

Nella Sacra Scrittura il termine "misericordia" traduce la parola ebraica *rahamim* plurale di *raham* che significa "tendero", o, più genericamente le "viscere". Per questo nella lingua ebraica il termine "misericordia" è sinonimo di tenerezza, di amore materno, sentimento viscerale, un affetto profondo del cuore, che non può essere trattenuto, traboccante.

Avere misericordia significa, perciò, amare l'altro con un amore compassionevole cioè con passione, sentendosi trascinato dal pathos verso l'altro, pronto al perdono, pronto a chinarsi su chi ha bisogno, avere il cuore rivolto al misero, cioè chi è in bisogno. Se "Dio è amore" (1 Gv 4,8). Egli comunicandoci ama, non è un Dio solitario ma Dio trinitario che vive in un flusso continuo di amore operante già all'interno di se stesso, e, nel momento in cui decide di manifestarsi, farsi conoscere, come scrive san Tommaso, la sua prima proprietà è la misericordia tenera!

L'esperienza cristiana consiste nello stupirsi di incontrare Qualcuno che ti sta aspettando; la misericordia è la capacità che Dio ha di anticiparti, di aspettarti prima che tu decida di andargli incontro. L'amore preveniente ed eccedente di Dio si traduce in misericordia che si fa carezza e cura, come scrive san Tommaso, e diventa misericordia, balsamo che drena e guarisce le nostre ferite, ma le ferite profonde, richiedono tempo per la guarigione. Di certo sappiamo che la terapia dell'incontro con Dio conduce sempre alla guarigione.

Pellegrinaggio da Scauri

Come da tradizione, la domenica che precede le celebrazioni per la festa della santa patrona, la parrocchia di Sant'Albina, guidata dal parroco don Simone Di Vito, ha organizzato una visita alle sue reliquie, custodite nell'altare maggiore della cattedrale di Gaeta, in coincidenza con l'apertura della Porta Santa.

Alla comunità scauresi si è aggregato il frate brasiliano don Rafael Cunha di Santa Branca - traduzione portoghese di Albina - venuto per conoscere la storia della santa, che ha dato il nome anche alla sua parrocchia e alla sua città. Quasi 80 pellegrini, partendo dalla chiesa di San Giovanni a Mare, hanno varcato la Porta Santa in Gaeta, simbolo di conversione e passaggio a una vita rinnovata.

Dopo la celebrazione tenuta dall'arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio, hanno pregato davanti alle Reliquie. Il 16 Dicembre hanno poi celebrato a Scauri la solennità della Santa, quest'anno all'insegna della comunione con tutta la Chiesa diocesana e universale.
Alfonso Artone

Gaeta. Sacre rappresentazioni al Santuario di San Nilo

DI LOREDANA TRANIELLO

La vigilia di Natale, nel Santuario di San Nilo Abate di Gaeta, ha inizio alle ore 18 con la Sacra rappresentazione dell'Annunciazione del Signore. La Sacra Rappresentazione è stata curata dai membri del Comitato dei festeggiamenti di San Nilo, in collaborazione con la Fraternità di San Nilo APS (Associazione Promozione Sociale) e sono stati coinvolti anche i ragazzi del catechismo, i membri dell'Azione Cattolica e il Coro Polifonico di San Nilo che ci faranno rivivere il momento che è stato da spartiacque tra il mondo pagano e il nuovo mondo cristiano. Si proseguirà poi con la benedizione dei ceri e dei "Bambinelli" a cui seguirà la Santa Messa a preseppe. Al termine si renderà omaggio al preseppe artistico nell'oratorio parrocchiale unitamente alla mostra "Betlemme culla del Messia". Anche il 6 gennaio alle ore 10 ci sarà un'altra rappresentazione Sacra del Viaggio dei Magi a cura dei membri del Comitato dei festeggiamenti di San Nilo, in collazione con la Fraternità di San Nilo.

Lenola, concerto giubilare di Natale

L'appuntamento col coro dell'arcidiocesi è in programma questa sera alle 18.30

DI ALESSANDRA APRILE

«Subilate Deo» il titolo del concerto che verrà eseguito dal Coro dell'Arcidiocesi di Gaeta, in collaborazione con il Coro della Cappella Musicale Pontina, questa sera alle ore 18.30, nella Basilica Santuario Maria SS.ma del Colle di Lenola. Si tratta di un Concerto Giubilare Natalizio, pensato per proiettare

l'ascoltare nello spirito del Natale alla luce dell'anno di grazia voluto da papa Francesco, in cui una prima parte sarà dedicata alla tematica Giubilare, e una seconda a canti del repertorio natalizio. Sarà infatti l'Inno ufficiale del Giubileo della Misericordia, "Misericordes sicut Pater" ad aprire il concerto, verranno poi eseguiti l'Inno del Giubileo straordinario del 1983, "Aprite le porte a Cristo" di Bartolucci e, tornando al grande Giubileo del 2000, sia "Gloria a Te, Cristo Gesù" di Lecot, che l'"Inno a Cristo, Signore dei millenni", composto da monsignor

Liberto, allora Maestro della Cappella Sistina, ed eseguito nel momento in cui San Giovanni Paolo II aprì la Porta Santa di San Pietro. Si passerà successivamente alle composizioni Giubilari dedicate ai momenti rituali per l'apertura del Giubileo Straordinario della Misericordia nelle Chiese Particolari. Saranno proposte due produzioni che hanno ricevuto consensi in tutta Italia e sono state eseguite in numerose cattedrali: l'antifona "Io sono la porta", composta dal M° Marco Di Lenola su indicazione dell'Ufficio Liturgico dell'Arcidiocesi, e il canto per

l'apertura della Porta Santa "Giubilate nel Signore Nostro Dio", composto su indicazione di don Antonio Centola sempre dal M° Di Lenola, su un testo del sacerdote di Siracusa don Salvatore Savaglia. Ha scritto monsignor Vincenzo De Gregorio, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra, presentando quest'ultimo canto: "Il testo di don Salvatore Savaglia, tradotto musicalmente da Marco Di Lenola, sviluppa l'immagine di "Gesù porta" e, su quest'ultima, di Israele ormai Chiesa. [...] La musica, sulla quale vengono elaborate parole e relative immagini



Basilica Santuario di Lenola

con eleganza e sobrietà, considera tanto il coro che guida l'assemblea quanto l'assemblea che, dialogando con il coro stesso, afferma il suo ruolo primario attraverso l'interpretazione di un semplice sviluppo melodico". I Cori dell'Arcidiocesi di Gaeta e della Cappella Musicale Pontina saranno accompagnati all'organo dal M° Marco Di Lenola e diretti da don Antonio Centola.